



Si cerca un punto d'incontro su un percorso autorizzato. Alemanno agli studenti: «Il Centro di Roma non si tocca»

# Manifestazioni, mediazione sui cortei

Annunciate proteste a sorpresa: presidi delle forze dell'ordine anche in Vaticano

Anche il Vaticano sotto controllo in vista delle manifestazioni degli studenti previste per oggi e soprattutto per domani in concomitanza con il voto del ddl Gelmini. La Questura di Roma, che ancora non ha avuto la comunicazione ufficiale di alcuna manifestazione, sta studiando le contromisure su un doppio binario: attenzione per chi vuol manifestare pacificamente e rigore per chi si renderà responsabile di illeciti a partire dal lancio di sassi e altri oggetti contro gli agenti. Sotto scorta non solo Palazzo Madama, Montecitorio e Palazzo Grazioli ma i circa duemila uomini delle forze dell'ordine (tra agenti, carabinieri, vigili e guardia di finanza) presidieranno anche gli altri possibili obiettivi della protesta: il Quirinale, il Viminale, il ministero dell'Istruzione a Trastevere, le sedi delle tre Università, quelle dell'Inps e della

Fiat. Il timore principale, infatti, è rappresentato da eventuali manifestazioni a sorpresa, flash mob a caccia di visibilità mediatica. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro invita al dialogo: «Se questo dialogo ci sarà con la volontà di non "aggre-dire" le sedi istituzionali o il centro della città, non escludo che il questore, anche su mia indicazione, possa scegliere un modulo di sicurezza più flessibile».

E il sindaco di Roma, **Gian-ni Alemanno**, oltre a invitare i manifestanti a comunicare un corteo dal percorso predefinito avverte in un inusuale romanesco: «Il centro storico nun se tocca».

Desario all'interno

Centro sorvegliato speciale per i cortei di oggi e domani: zona rossa intorno al ministero dell'Istruzione, palazzo Grazioli e Montecitorio

**SICUREZZA**

Oggi alle 12 nuovo vertice in via di San Vitale, al momento nessuno ha comunicato itinerari o eventuali sit-in

## Cortei, presidi anche vicino al Vaticano

Prefettura e Questura cercano di concordare un percorso con gli studenti

di DAVIDE DESARIO

Attenzione per chi vuol manifestare pacificamente. Rigore per chi si renderà responsabile di illeciti. È il doppio binario sul quale ora dopo ora il questore di Roma e il suo staff stanno rimodulando il piano del servizio d'ordine in vista delle manifestazioni degli studenti previste per oggi e soprattutto per domani in concomitanza con il voto del ddl Gelmini. Sotto scorta non solo Palazzo Madama, Montecitorio e Palazzo Grazioli. Le forze dell'ordine (circa duemila tra agenti, carabinieri, vigili e guardia di finanza) presidieranno anche gli altri possibili obiettivi della protesta: il Quirinale, il Viminale, il ministero dell'Istruzione a Trastevere, le sedi delle tre Università, quelle dell'Inps e della Fiat e addirittura il Vaticano. Perché questa volta il pericolo può arrivare da piccole manifestazioni improvvise anche lontano dal centro.

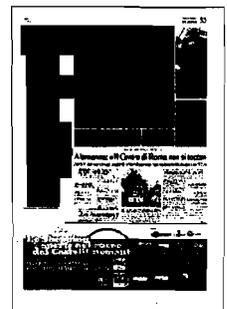
**L'appello al dialogo.** La speranza, anche oggi, è che i movimenti accettino di aprire un dialogo. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro ha detto: «La prefettura è sempre aperta all'ascolto, e come

ho fatto fin dal mio insediamento incontrando sia i lavoratori che i sindacati, farò con gli studenti per ascoltare le ragioni di tutti. Se questo dialogo ci sarà con la volontà di non "aggre-dire" le sedi istituzionali o il centro della città, non escludo - assicura Pecoraro - che il questore, anche su mia indicazione, possa scegliere un modulo di sicurezza più flessibile». Appelli ai manifestanti sono arrivati anche dal sindaco **Alemanno**, dal presidente della provincia Nicola Zingaretti e da quello della Regione Lazio Renata Polverini.

**Ancora nessuna comunicazione.** L'ultimo vertice si è svolto al primo piano in via San Vitale ieri alle 18. Oggi ne è previsto un altro alle 12. Ma finora nessuno ha comunicato l'intenzione di effettuare cortei o sit-in. Il termine di legge è di 72 ore prima

ma in questura fanno sapere che, proprio per non irrigidire inutilmente i rapporti, sono disponibili ad accogliere le comunicazioni anche nelle giornate di oggi. Una cosa è certa: chi dovesse manifestare senza comunicazione già commette un reato e comunque «non verranno tollerati lanci di sassi e oggetti contro le forze dell'ordine e i loro mezzi».

**La zona rossa.** Sarà dunque riproposta una 'zona rossa' nel centro di Roma, che però potrebbe essere più ristretta rispetto a quella di martedì scorso, e sarà





mobilitato un gran numero di forze di polizia, organizzate anche in nuclei molto agili pronti ad intervenire in tempi più rapidi consapevoli del fatto che i disordini potrebbero verificarsi soprattutto fuori dalle manifestazioni ufficiali con azioni "spot".

**Le misure preventive.** Ad ogni questura dovrebbe essere diramata una circolare in cui si invitano gli investigatori ad effettuare controlli preventivi necessari: monitoraggio degli ambienti antagonisti e di alcuni centri sociali, attivazione di ogni canale info-investigativo per capire come ci si sta preparando alla trasferta romana, controllo delle partenze alle stazioni dei treni e degli autobus, screening del web. proprio le stazioni ferroviarie e i caselli autostradali di Roma saranno sorvegliati speciali con un filtraggio degli ingressi a partire da oggi.

**L'annuncio.** Gli organizzatori della protesta studentesca alla questura non hanno comunicato ufficialmente nulla ma ieri, al termine di una lunga assemblea, hanno fatto sapere che il loro corteo partirà domani alle 9,30 da piazzale Aldo Moro con azioni a sorpresa in vari punti della città. «Loro ci sfidano a violare la zona rossa, ma noi non vogliamo cadere nel loro tranello - hanno detto al termine dell'assemblea - il motto della giornata sarà "Voi rinchiusi nei palazzi e noi liberi per la città"». Gli studenti aggiungono di voler organizzare «una grande giornata di mobilitazione intelligente e creativa». Non si esclude che ci possano essere azioni a sorpresa in strade o palazzi. Gli studenti, hanno dichiarato, vogliono «convertire la rabbia del 14 in un movimento duraturo».

**Le indagini.** In via di San Vitale, intanto, non si fermano le indagini per gli scontri avvenuti il 14 nel centro della Capitale. Gli investigatori della Digos e della scientifica stanno analizzando tutto il materiale a loro disposizione cercando di individuare tutti coloro che si sono resi protagonisti di lancio di oggetti, assalti e scontri. Proseguendo a segnalare i responsabili all'autorità giudiziaria.

**GIUSEPPE PECORARO**  
(Prefetto di Roma)

*«Se ci sarà accordo  
si potranno adottare  
moduli di sicurezza  
più flessibili»*



**FORZE  
DELL'ORDINE  
2.000**

Gli uomini in campo  
tra poliziotti, carabinieri,  
vigili e guardia di finanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

